

LIVORNO

# Notis News n°23

6 dicembre 2014

pag. 12

---

---

## SOMMARIO

1. 12 DICEMBRE 2014, UNO SCIOPERO CHE UNISCE
2. STABILIZZAZIONE PRECARI SCUOLA, UNIVERSITA', RICERCA E AFAM. PRESSO LE NOSTRE SEDI LA TUTELA LEGALE
3. PENSIONI SCUOLA: LE DOMANDE ENTRO IL 15 GENNAIO 2015
4. PENSIONI SCUOLA: CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA PER IL 2015
5. LEGGE DI STABILITA' 2015: SI METTE DI NUOVO MANO ALLE COMMISSIONI DEGLI ESAMI DI STATO
6. PROPOSTA DI LEGGE A FAVORE DELLE SCUOLE NELLE PICCOLE ISOLE, IN TERRITORI DI MONTAGNA E A BASSA DENSITA' DEMOGRAFICA
7. APPROVATA IN VIA DEFINITIVA LA LEGGE DELEGA SUL JOBS ACT
8. POSIZIONI ECONOMICHE ATA: I SINDACATI SOLLECITANO IL PAGAMENTO DI QUELLE ANCORA DA LIQUIDARE
9. CLIL: AVVIO DEI CORSI METODOLOGICI. LE DOMANDE ENTRO IL 15 DICEMBRE 2014
10. CORSI DI RICONVERSIONE SUL SOSTEGNO PER GLI INSEGNANTI IN ESUBERO: DA GENNAIO 2015 PARTONO I CORSI
11. GRADUATORIE DI ISTITUTO ATA: POSSIBILE INSERIRE LE SCUOLE ANCHE PER LA II FASCIA. SCADENZA 23 DICEMBRE 2014

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

## 1. 12 dicembre 2014, uno sciopero che unisce

**Unire il mondo del lavoro, questo l'obiettivo dello sciopero generale proclamato da CGIL e UIL.**

04/12/2014

Lo **sciopero generale** proclamato da **CGIL** e **UIL** per il **12 dicembre 2014** è la **risposta alle politiche fallimentari del Governo** che stanno scaricando i costi della crisi sui lavoratori, i pensionati, le nuove generazioni e la parte più debole del Paese.

Il Jobs Act e la legge di stabilità 2015 sono i segnali più evidenti della subalternità del Governo alla Confindustria e ai poteri forti. Si vuole cancellare la funzione del sindacato, nei settori pubblici e nei settori privati, per indebolire i diritti dei lavoratori e ridurre ulteriormente i salari.

Le manifestazioni del **25 ottobre** e dell'**8 novembre** scorsi hanno evidenziato come **il lavoro e il suo valore debbono tornare ad essere centrali** per dare risposte alla domanda di cambiamento che emerge dal Paese.

Vai ai volantini del comparto [scuola](#), [università](#), [ricerca](#) e [Afam](#)

Senza il radicale cambiamento delle politiche economiche e sociali del Governo non si potranno rinnovare i contratti pubblici e non ci sarà una vera riforma delle pubbliche amministrazioni. Il decreto e il disegno di legge delega sulla pubblica amministrazione mortificano il lavoro pubblico e intendono rilegificare i rapporti di lavoro.

La cancellazione di fatto del contratto nazionale, la forte limitazione della contrattazione nei luoghi di lavoro, insieme al blocco degli scatti di anzianità nella scuola, nell'università, nella ricerca e nell'AFAM, sono gli strumenti con i quali si intende programmare nei settori pubblici il taglio dei salari nei prossimi anni.

Il rinnovo delle RSU previsto a marzo 2015 assume quindi la veste di un appuntamento di grande rilievo. Le RSU hanno un ruolo fondamentale per la difesa del CCNL e della contrattazione e sono un avamposto di democrazia nei posti di lavoro.

**La FLC CGIL ribadisce il giudizio fortemente critico sul piano de "La buona scuola"** perchè intende piagare l'istruzione agli interessi del mercato e dell'impresa, cancella gli scatti di anzianità, sostituisce la cooperazione e l'idea di comunità delle scuole con la competizione individuale e risponde solo parzialmente alla necessità di stabilizzare il precariato. La prima condizione per una proposta di innovazione nella scuola pubblica è **tornare a investire** mentre con la legge di stabilità 2015 si continuano a tagliare risorse.

Per migliorare la qualità del sistema dell'istruzione e della ricerca occorre prima di tutto **stabilizzare tutti i precari** che da anni lavorano nei settori della conoscenza. Le nostre proposte, ribadite nell'ordine del giorno approvato dal Comitato direttivo nazionale del 20 e 21 Novembre, indicano le priorità per superare il precariato e la sentenza della Corte di Giustizia Europea può favorire il raggiungimento dell'obiettivo.

E' inoltre indispensabile **cancellare la legge Fornero sulle pensioni** e dare una soluzione ai lavoratori coinvolti dalla quota 96. Ma la riuscita dello sciopero generale è fondamentale anche sul versante della qualità democratica che non può prescindere dal riconoscimento della funzione di rappresentanza dei corpi intermedi e dal valore del lavoro.

**Per tutte queste ragioni occorre scioperare il 12 dicembre.** Per unire il mondo del lavoro, lavoratori pubblici e privati, disoccupati e occupati, precari e lavoratori stabili, nord e sud, giovani e anziani. Questi sono gli obiettivi della CGIL e per questo non si può rispondere all'attacco alla dignità del lavoro pubblico e ai settori della conoscenza con uno sciopero del solo pubblico impiego! E' una risposta sbagliata che anziché unire divide il mondo del lavoro e perciò risulta inefficace.

Ogni giorno **decine di fabbriche chiudono, aumenta la disoccupazione e la povertà**, a una intera generazione **viene negato il diritto allo studio, al lavoro, al reddito e si allarga il divario tra nord e sud**. In questa condizione di forte disagio sociale il Governo cerca di far passare nell'opinione pubblica l'idea che i lavoratori pubblici siano dei privilegiati per giustificare il mancato rinnovo del contratto. Unire in uno sciopero generale tutti i lavoratori non è un esercizio di protesta ma un modo concreto di rivendicare politiche di giustizia sociale senza mediazioni al ribasso.

**Il 12 dicembre fermiamo le scuole pubbliche e private, le università, la ricerca, i conservatori, le accademie e la formazione professionale.**

**Per le Province di LIVORNO-PISA-LUCCA-MASSA CARRARA è prevista una manifestazione a PISA - Concentramento in Piazza Guerrazzi ORE 8,45 - Corteo per le vie cittadine - Conclusioni ore 10,45 in Piazza S. Paolo All'Orto**

Di seguito l' orario pullman dalla provincia di Livorno, per prenotarsi utilizzare mail:

### **PARTENZA PULLMAN**

**PIOMBINO 07,00    TERMINAL BUS  
VENTURINA 07,15    FIERA MOSTRA  
DONORATICO 07,40    STAZIONE  
CECINA 08,00    OSPEDALE  
ROSIGNANO 08,10    IL GIARDINO  
LIVORNO 08,15    Sede CGIL "Le Torri"**

[livorno@flcgil.it](mailto:livorno@flcgil.it)

[volantino scuola flc cgil sciopero generale 12 dicembre 2014](#)

[volantino universita flc cgil sciopero generale 12 dicembre 2014](#)

[volantino ricerca flc cgil sciopero generale 12 dicembre 2014](#)

[volantino afam flc cgil sciopero generale 12 dicembre 2014](#)

## **2. Stabilizzazione precari scuola, università, ricerca e AFAM. Presso le nostre sedi la tutela legale**

**Dopo la sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia europea prosegue con maggiore determinazione la vertenza legale intrapresa dalla FLC CGIL per la stabilizzazione e per un'equa retribuzione dei precari.**

**01/12/2014**

**I precari** dei settori pubblici della conoscenza possono recarsi **presso le nostre sedi provinciali** per chiedere tutte le informazioni al fine di ottenere la **tutela legale per la stabilizzazione**. Questa vertenza intrapresa molti anni fa adesso, forti della sentenza della Corte Europea, prosegue con maggior determinazione.

Ricordiamo che **la FLC CGIL aveva avviato la vertenza nazionale** per la stabilizzazione del personale precario **nel lontano 2010** insieme all'**operazione centomila**, dopo che la Commissione Europea definì un abuso la reiterazione per più di 36 mesi dei contratti a tempo determinato allo stesso personale su posti stabilmente vacanti.

Da allora la vertenza ha coinvolto **migliaia e migliaia di precari** i quali sono stati **assistiti dai legali della FLC CGIL** nei diversi gradi di giudizio e fino in Cassazione ottenendo molte vittorie.

**La FLC CGIL inoltre è intervenuta nella causa presso il Tribunale di Napoli** che nel gennaio 2013 ha rimesso alla Corte di Giustizia europea il giudizio sulla questione della legittimità della normativa italiana in materia di precariato. La FLC CGIL è quindi stata

presente con i suoi legali il **27 marzo 2014** presso la **Corte di Giustizia** nell'udienza che ha dibattuto la questione del precariato scolastico italiano e infine è stata presente lo scorso **26 novembre a Lussemburgo** quando la Corte finalmente ha riconosciuto le ragioni dei precari censurando il comportamento dello Stato italiano.

Ora la FLC CGIL chiede al **Governo** di dare immediata attuazione alla sentenza **stabilizzando tutti i precari che hanno i requisiti richiamati dalla sentenza**.

In attesa di una auspicabile soluzione politica da parte del Governo, invitiamo tutti precari interessati a rivolgersi presso le nostre sedi sindacali per ottenere la tutela legale.

### **3. Pensioni scuola: le domande entro il 15 gennaio 2015**

**Pubblicato il Decreto, a breve la circolare e le nostre schede di lettura.**

03/12/2014

Il Miur con il **Decreto 866 del 1 dicembre 2014**, ha fissato al **15 gennaio 2015** il termine per la **presentazione delle domande di cessazione** dal servizio e per il mantenimento in servizio (ai soli fini del raggiungimento del requisito minimo contributivo) del personale della scuola.

Appena sarà resa nota la **circolare operativa** con le modalità per la presentazione delle domande (e l'eventuale revoca delle stesse), pubblicheremo anche la nostra **scheda di approfondimento** e la scheda riassuntiva dei **requisiti per la pensione nel 2015**.

[decreto ministeriale 886 del 1 dicembre 2014 cessazioni personale scolastico 2015](#)

### **4. Pensioni scuola: chi può presentare domanda per il 2015**

**In attesa della circolare ministeriale i requisiti previsti dall'attuale normativa per andare in pensione da settembre.**

04/12/2014

Il **Decreto Ministeriale 866 del 1 dicembre 2014** fissa al **15 gennaio 2015** il termine ultimo per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie dal servizio ai fini del pensionamento per il **personale della scuola** (docenti/educatori e ATA). Per i **dirigenti scolastici** il termine per la presentazione delle istanze è il **28 febbraio 2015**.

In attesa della pubblicazione della circolare operativa, riepiloghiamo i **requisiti necessari** per il diritto al **pensionamento dal 1 settembre 2015**.

Requisiti posseduti al 31 dicembre 2011 ante Legge 214/11 (Fornero)

*Vecchiaia*

65 anni di età anagrafica – requisito per uomini e donne

61 anni di età anagrafica – requisito di vecchiaia facoltativo esclusivamente per le donne

*Anzianità*

40 anni di contribuzione – requisito della massima anzianità contributiva

#### *Quota*

60 anni di età e 36 anni di contribuzione – quota 96

61 anni di età e 35 anni di contribuzione – quota 96

Per raggiungere la “quota 96” si possono sommare ulteriori frazioni di età e contribuzione (esempio: 60 anni e 4 mesi di età anagrafica con 35 anni e 8 mesi di contribuzione).

**Per le sole donne** resta in vigore fino al 31 dicembre 2015 la norma prevista dall’art. 1 comma 9 della Legge 243/2004, che consente l’accesso alla pensione con **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva**. Il pensionamento è consentito dall’1 settembre 2015 a condizione che il requisito di età e contribuzione sia stato maturato entro il 31 dicembre 2014 e che venga esercitata l’opzione per il calcolo della pensione col sistema contributivo.

Secondo le norme attualmente in vigore, il pensionamento sperimentale per le sole donne, non può decorrere oltre il 31 dicembre 2015. È in corso un’azione politica e una pressione sindacale per far rivedere all’INPS tale interpretazione restrittiva, facendo intendere tale data come limite per il perfezionamento dei requisiti. [Approfondisci](#).

Nuove regole per l’accesso alla pensione previste dalla Legge 214/11

Per conseguire la pensione di anzianità e la pensione anticipata i **nuovi requisiti** dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 sono i seguenti:

*Pensione di vecchiaia per uomini e donne con almeno 20 anni di contributi*

66 anni e 3 mesi entro il 31 dicembre 2015

*Pensione anticipata*

**per le donne**, 41 anni e 6 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2015;

**per gli uomini**, 42 anni e 6 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2015.

**È attualmente prevista una penalizzazione** sul calcolo della pensione anticipata per chi abbia meno di 62 anni di età, salvo nel caso in cui la contribuzione derivi da prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per l’assolvimento del servizio militare, per infortunio, per malattia, periodi per i congedi parentali di maternità e paternità, donazione di sangue e emocomponenti e cassa integrazione guadagni ordinaria. Nella **legge di stabilità 2015**, in discussione in Parlamento, **tale penalizzazione potrebbe essere eliminata** se il Senato confermerà quanto già previsto in prima lettura dalla Camera.

#### **5. Legge di stabilità 2015: si mette di nuovo mano alle Commissioni degli esami di stato**

**La misura da adottare per Decreto prefigura dei risparmi. Naturalmente a danno della didattica e del personale.**

05/12/2014

**Il nuovo testo della legge di stabilità 2015** (Commi 100-101-102 dell’articolo 1) trasmesso il 30 novembre dalla Camera al Senato **rinvia ad un Decreto ministeriale**, da

adottare entro 60 giorni dall'approvazione della legge, **la definizione di nuovi criteri per la composizione degli esami di maturità**.

Da questa revisione delle commissioni il governo si attende dei risparmi che saranno utilizzati per il piano la "Buona Scuola".

Il testo, peraltro, dice che sempre per decreto ministeriale si fisseranno **i compensi per il personale** "nel rispetto di quanto previsto eventualmente in sede di contrattazione collettiva".

Le considerazioni, negative, da fare sono di due ordini.

La prima è di ordine pedagogico-didattico e gestionale. È, infatti, superfluo sottolineare come intervenire ad anno iniziato sui percorsi didattici, di cui l'esame è il culmine, sia sommamente sbagliato. Così come è estremamente sbagliato ritornare sulla composizione delle commissioni per ottenere risparmi. Perché la domanda è: **che idea di scuola si ha, quando si tocca l'esame di maturità solo per realizzare risparmi?** E che cosa escogiterà il pedagogo che alberga nelle stanze del MEF per ottenere questi risparmi se non una riduzione dei commissari "esterni" o il quasi azzeramento delle spettanze a tutti i commissari? Forse per capirlo occorrerà veder quale cifra gli strateghi della finanza vorranno incassare.

La seconda è di carattere strettamente sindacale: **con la legge di stabilità si sta intervenendo sugli aspetti retributivi del personale**. E a nulla vale richiamare, quasi per beffa, il rispetto "eventuale" di quanto previsto in sede di contrattazione collettiva del personale della scuola.

La FLC CGIL chiederà ai gruppi parlamentari di **rivedere questi commi** e di **evitare misure affrettate e controproducenti** come quelle contenute nel nuovo testo della legge di stabilità.

## **6. Proposta di legge a favore delle scuole nelle piccole isole, in territori di montagna e a bassa densità demografica**

**Dopo l'audizione informale dei sindacati sulla proposta di legge 353, una scheda di lettura con le nostre osservazioni.**

05/12/2014

La **FLC CGIL**, nella serata del 4 dicembre 2014, ha partecipato, assieme ad altre organizzazioni sindacali della scuola, all'**audizione** che si è svolta alla Camera dei Deputati su convocazione delle commissioni riunite cultura (VII) e lavoro (XI) sull'esame della **proposta di legge 353** (prima firmataria l'on. PES) recante "disposizioni per favorire la funzionalità e la continuità didattica delle scuole situate nei territori di montagna, nelle piccole isole e nei territori a bassa densità demografica".

**La FLC**, preliminarmente alle osservazioni sui singoli articoli della proposta di legge (si allega la [scheda](#) con il testo della proposta di legge e le osservazioni), **ha rappresentato 3 considerazioni a carattere generale**.

1) La FLC ha dichiarato di condividere i seguenti **obiettivi** che la proposta di legge intende perseguire:

piena attuazione del diritto allo studio per i minori residenti nei territori svantaggiati;

offrire pari opportunità in termini di continuità didattica, edilizia scolastica, laboratori, sussidi didattici e utilizzo delle nuove tecnologie;

introdurre un organico funzionale e renderlo stabile su base pluriennale (condizione per realizzare la continuità didattica);

prevedere delle agevolazioni sia nella scelta delle sedi a seguito sia nel reclutamento che nella mobilità a favore del personale docente e Ata residente in territori svantaggiati;

introdurre incentivi, con messa a disposizione di adeguate risorse, al fine di rendere stabile la permanenza pluriennale del personale, in particolare se non residente;

prevedere deroghe specifiche sia nella normativa riguardante il dimensionamento della rete scolastica, che sulla costituzione delle classi e degli organici (materia regolata con atti amministrativi, D.I. e circolari).

2) La FLC ha sottolineato l'**esigenza** che, nel testo di legge, siano espliciti i **rinvii ad atti successivi che dovrà fare l'amministrazione** (ad esempio nei punteggi per le graduatorie di supplenza e nel regolamento stesso sulle supplenze, materia di competenza dell'amministrazione), come anche quelli riguardanti la contrattazione (quali ad esempio la definizione di eventuali compensi o indennità, così come tutto ciò che attiene sia la mobilità territoriale che quella professionale).

3) La FLC ha stigmatizzato il fatto che **la proposta di legge non preveda esplicitamente alcuna copertura finanziaria**. Sia per ciò che attiene alle dotazioni strumentali da garantire nelle scuole coinvolte, per le quali si rinvia genericamente al bilancio del MIUR, che per ciò che riguarda le indennità a chi ci lavora, non si prevede alcuna copertura finanziaria. Non va bene! Questo fa diventare tutta la proposta di legge assolutamente aleatoria, se approvata, né si può continuare a "pescare" dal bilancio del MIUR sempre più falciato dai tagli.

Nel merito della proposta di legge si allega scheda con l'articolato e le osservazioni specifiche rappresentate dalla FLC CGIL.

[scheda flc cgil sulla proposta di legge a favore delle scuole nelle piccole isole in territori di montagna e a bassa densità demografica](#)

## **7. Approvata in via definitiva la legge delega sul Jobs Act**

**Il Senato approva, con il ricorso al voto di fiducia del governo, il provvedimento legislativo così come modificato dalla Camera dei deputati. A breve la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. La risposta della CGIL è lo sciopero generale del 12 dicembre.**

**05/12/2014**

Con il ricorso al voto di fiducia da parte del Governo il Senato ha approvato in via definitiva la **Legge delega sul Jobs Act** così come licenziato dalla Camera dei deputati il 25 novembre 2014.

Il **via libera definitivo** alla legge delega sul lavoro è arrivato con **166 voti favorevoli, 112 contrari e un astenuto**. Ora bisogna attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per la sua entrata in vigore.

Secondo le dichiarazioni del Ministro del lavoro Giuliano Poletti già da gennaio sarà operativo il nuovo **contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti**.



Ma vediamo nel merito quali sono i principali provvedimenti.

Ai sensi dell'art. 76 della Costituzione viene previsto il ricorso alla delega al governo su alcune materie che mediante apposita decretazione (decreti legislativi) adottata dal Consiglio dei Ministri dovrà, nei tempi previsti, legiferare, nel rispetto della procedura di cui all'art. 14 della legge 23 agosto 1988 n. 400, su:

- 1) riordino della normativa in materia di **ammortizzatori sociali**, tenuto conto delle peculiarità dei diversi settori produttivi
- 2) riordino della normativa in materia di **servizi per il lavoro** e di **politiche attive**
- 3) disposizioni di **semplificazione** e **razionalizzazione** delle procedure e degli **adempimenti a carico di cittadini e imprese**
- 4) testo organico semplificato delle discipline delle **tipologie contrattuali** e dei rapporti di lavoro
- 5) revisione e aggiornamento delle misure volte a tutelare la **maternità** e le forme di **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**.

Nello specifico i principi ed i criteri direttivi per la definizione dei decreti legislativi in materia di **tipologie contrattuali** e **rapporti di lavoro** debbono basarsi:

**a)** sull'**individuazione e nelle analisi di tutte le forme contrattuali esistenti**, per poterne valutare l'effettiva coerenza con il tessuto occupazionale e con il contesto produttivo nazionale e internazionale, prevedendo gli **interventi di semplificazione, modifica o superamento** delle medesime tipologie contrattuali

**b)** sulla **promozione del contratto a tempo indeterminato** come forma comune di contratto di lavoro rendendolo più conveniente rispetto agli altri tipi di contratto in termini di oneri diretti e indiretti, tenendo in debita considerazione le indicazioni legislative europee;

**c)** nella previsione, **per i nuovi assunti**, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio, escludendo la reintegra per i licenziamenti economici sostituita con un indennizzo economico certo e crescente commisurato con l'anzianità di servizio; il diritto alla reintegrazione è limitata ai licenziamenti nulli, discriminatori e a specifiche fattispecie di licenziamento disciplinare ingiustificato, rideterminando i termini per l'impugnazione del licenziamento

**d)** nel rafforzamento degli strumenti per **favorire l'alternanza tra scuola e lavoro**

**e)** sulla **revisione della disciplina delle mansioni** in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale; tale misura va individuata sulla base di parametri oggettivi, che devono contemperare l'interesse dell'impresa all'utile impiego del personale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita ed economiche, determinando i limiti di modifica dell'inquadramento anche mediante la contrattazione collettiva, anche aziendale e di secondo livello, stipulata con le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale a livello interconfederale o di categoria, finalizzata a individuare ulteriori ipotesi rispetto a quelle disposte per via legislativa

**f)** sulla **revisione della disciplina dei controlli a distanza sugli impianti e sugli strumenti di lavoro**, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e contemperando le esigenze produttive ed organizzative dell'impresa con la tutela della dignità e della riservatezza del lavoratore



g) sulla **introduzione**, anche in via sperimentale, **del compenso orario minimo**, applicabile ai rapporti di lavoro subordinato e ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto spuri e fino al loro superamento, nei settori non regolati da contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, previa consultazione delle parti sociali;

h) sul prevedere la possibilità di estendere, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, il ricorso a prestazioni di **lavoro accessorio per le attività lavorative discontinue e occasionali** nei diversi settori produttivi, fatta salva la piena tracciabilità dei buoni lavoro acquistati

i) sull'**abrogazione** di tutte le disposizioni che disciplinano le singole **forme contrattuali, incompatibili con le disposizioni del testo organico semplificato**, al fine di eliminare duplicazioni normative e difficoltà interpretative e applicative;

j) sulla **razionalizzazione e nella semplificazione dell'attività ispettiva**, attraverso misure di coordinamento ovvero attraverso l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, di una **Agenzia unica per le ispezioni del lavoro**; ciò a significare l'integrazione in un'unica struttura dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), prevedendo strumenti e forme di coordinamento con i servizi ispettivi delle aziende sanitarie locali e delle agenzie regionali per la protezione ambientale.

Il **giudizio negativo** della CGIL e della FLC CGIL sia sulla legge delega sul Jobs Act, nonostante le modifiche introdotte al testo alla Camera, che sulla legge di stabilità rimangono tutte tant'è che è stato pienamente mantenuto **lo sciopero generale del 12 dicembre** proclamato insieme alla UIL. Vale la pena sottolineare che sul Jobs Act la **partita non è ancora chiusa** e che la CGIL proseguirà la mobilitazione, anche in occasione dei decreti legislativi, per cambiare le scelte operate dal governo Renzi in materia di lavoro, di democrazia e di diritti universali.

disegno di legge s 1428 b approvato definitivamente dal senato il 3 dicembre 2014  
legge delega sul jobs act

## **8. Posizioni economiche ATA: i sindacati sollecitano il pagamento di quelle ancora da liquidare**

**La FLC CGIL e le altre organizzazioni sindacali inviano una lettera al MIUR per sbloccare il pagamento di oltre 5.000 posizioni economiche.**

**04/12/2014**

La FLC CGIL, con gli altri sindacati, hanno inviato oggi una **lettera unitaria** per dare seguito all'applicazione tempestiva dell'Accordo sottoscritto all'Aran, anche per queste **posizioni economiche finora mai pagate**.

Il MIUR, con nota del 3 novembre, inviata al MEF, aveva chiesto disposizioni riguardo alla corretta applicazione del CCNL stipulato il 7 agosto 2014 nei riguardi delle posizioni economiche che non erano state inserite dagli USR nell'apposito flusso telematico ai fini della loro liquidazione, sospendendo però l'invio degli elenchi dei beneficiari al Ministero dell'economia.

Questo **colpevole ritardo nel pagamento** si configura come una penalizzazione aggiuntiva per i titolari di posizione economica, che in tutto questo tempo hanno svolto e stanno ancora svolgendo le funzioni senza percepire alcun beneficio economico.

Riteniamo questo fatto **molto grave e inaccettabile** e siamo disponibili a intraprendere azioni legali per ottenere l'esigibilità di questo diritto dei lavoratori ATA, come previsto dall'Accordo.

Intendiamo, inoltre, riaprire il confronto con il MIUR per il **pieno ripristino delle posizioni economiche anche per il futuro** e poter ripartire con la formazione, dal momento che la Legge di Stabilità 2015 non prevedrebbe il rinnovo del blocco delle retribuzioni individuali.

## **9. CLIL: avvio dei corsi metodologici. Le domande entro il 15 dicembre 2014**

**Un finanziamento di 492.000 euro per 41 corsi.**

**03/12/2014**

Il Miur, con la [nota 17849 del 1 dicembre 2014](#), ha fornito agli uffici scolastici regionali le indicazioni per l'**organizzazione e l'avvio dei corsi metodologico-didattici CLIL**.

Nella nota si fa riferimento al [Decreto del Direttore generale 956/14](#) che ha definito la **ripartizione delle risorse finanziarie** tra le Regioni. Si tratta di uno stanziamento di **492.000 euro** finalizzati all'organizzazione di **41 corsi**. La ripartizione è stata effettuata in proporzione al numero delle classi interessate all'introduzione della metodologia CLIL.

Gli uffici scolastici regionali dovranno **individuare entro il 15 dicembre 2014 le Scuole** (o reti di scuole) interessate all'organizzazione dei corsi sulla base dei parametri indicati nel Decreto. Le Scuole (o reti di scuole) individuate saranno **affidatarie del finanziamento**.

Gli uffici scolastici regionali procederanno anche, con "**Avviso Pubblico**", all'individuazione delle **Università a cui affidare i corsi** e a coordinare l'offerta formativa delle scuole affidatarie attraverso una ripartizione tra i vari corsi dei docenti interessati.

I Licei e gli istituti tecnici potranno **candidare i docenti interessati** utilizzando la piattaforma "[miur.ambientelingue.it](#)" con le modalità indicate in allegato alla nota 17849/14. I docenti dovranno essere in possesso della **certificazione linguistica almeno di livello B2**.

I corsi attivati si configurano come **corsi di perfezionamento di 20 ore**. Ad ogni corso è prevista la partecipazione di circa 25 docenti, per un costo di 12.000 euro. I 41 corsi attivati si aggiungono ai 67 già previsti ai sensi del DM 821/13.

Ai sensi dell'art. 64 comma 3 del vigente contratto nazionale chi **partecipa ai corsi organizzati dall'amministrazione è considerato in servizio a tutti gli effetti**.

Anche con l'attivazione di questi ulteriori corsi il **numero di docenti formati è di gran lunga inferiore** a quelli necessari per il pieno rispetto di quanto previsto nei regolamenti dei Licei e dei Tecnici.

Anche le [norme transitorie per il 2014/2015](#) non permettono comunque di garantire la **piena fruizione** a tutti gli studenti interessati dell'**insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica**.

[nota 17849 del 1 dicembre 2014](#) avvio corsi metodologici cili

[decreto direttore generale 956 del 1 dicembre 2014](#) specifiche progetto formativo metodologia cili

## 10. Corsi di riconversione sul sostegno per gli insegnanti in esubero: da gennaio 2015 partono i corsi

[Lo annuncia il MIUR con un'apposita informativa](#)

01/12/2014

Il MIUR in apposita informativa ha comunicato che dal gennaio 2015 dovrebbero iniziare i corsi di **riconversione sul sostegno** riservati ai docenti in esubero. A tale scopo è stata stipulata una **convenzione** tra la **Conferenza di Scienze della Formazione Primaria e il MIUR**, per facilitare l'accesso a tutti i docenti che già dal 2012 avevano prodotto domanda di partecipazione ai corsi

I **posti disponibili**, messi a disposizione delle Università, risultano essere **5.397** a fronte delle richieste finora registrate di 5.203.  
che la FLC CGIL auspica contenga tutte le informazioni utili per la scelta delle Università e per il corretto avvio dei corsi.

L'avvio sa

Come già comunicato dall'Amministrazione con la [nota 13391](#) del dicembre del 2013, l'utilizzo delle 150 ore per la frequenza dei corsi di riconversione sul sostegno **non influisce** sulla percentuale a disposizione delle province per determinare il **contingente**.

## 11. Graduatorie di istituto ATA: possibile inserire le scuole anche per la II fascia. Scadenza 23 dicembre 2014

[Dopo le nostre sollecitazioni, il Miur attiva la funzione su istanze online fino alle ore 14 del 23 dicembre 2014.](#)

24/11/2014

Con la [nota 16599 del 24 novembre 2014](#) il Ministero, dopo i nostri solleciti, comunica agli interessati, inclusi negli elenchi provinciali ad esaurimento, **l'inserimento delle domande**, per il medesimo profilo professionale e stessa provincia, **nella II fascia delle graduatorie di circolo e di istituto**.

La **domanda** è unica per tutti i profili, cui l'aspirante ha titolo, e deve essere compilata e **trasmessa** esclusivamente **tramite le istanze online dal 24 novembre alle ore 14 del 23 dicembre 2014**.

E' possibile **indicare non più di trenta istituzioni scolastiche, compresi i CPIA**, per l'insieme dei profili professionali cui si ha titolo. Nel limite delle trenta istituzioni, l'aspirante può, rispetto al numero delle scuole già prescelte, nel 2012 o precedentemente, sostituirle tutte o in parte.

Come per le domande di III fascia, la presentazione della **domanda su istanze online**, si articola in **due momenti principali**:

**"Registrazione"** da parte dell'utente, che prevede il riconoscimento fisico presso una istituzione scolastica statale a scelta dell'aspirante (funzione sempre disponibile);  
**"Inserimento"** dell'istanza online da parte dell'utente (funzione disponibile dal 24 novembre 2014).

Una volta inoltrata su istanze on line, non sarà necessario inviarne nessuna copia cartacea.

Finalmente, dopo i nostri ripetuti interventi, anche gli **aspiranti in II fascia** possono essere inseriti in graduatoria per la scelta delle scuole e non essere tagliati fuori dalle supplenze.

[nota 16599 del 24 novembre 2014](#) graduatorie di circolo e di istituto di seconda fascia personale ata scelta delle sedi